

 **MIMESIS / ETEROTOPIE**

N. 707

Collana diretta da Salvo Vaccaro e Pierre Dalla Vigna

COMITATO SCIENTIFICO

Pierandrea Amato (*Università degli Studi di Messina*), Stefano G. Azzarà (*Università di Urbino*), José Luis Villacañas Berlanga (*Universidad Complutense de Madrid*), Oriana Binik (*Università degli Studi Milano Bicocca*), Pierre Dalla Vigna (*Università degli Studi "Insubria", Varese*), Giuseppe Di Giacomo (*Sapienza Università di Roma*), Raffaele Federici (*Università degli Studi di Perugia*), Maurizio Guerri (*Accademia di Belle Arti di Brera*), Micaela Latini (*Università degli Studi "Insubria", Varese*), Luca Marchetti (*Sapienza Università di Roma*), Valentina Tirloni (*Université Nice Sophia Antipolis*), Salvo Vaccaro (*Università degli Studi di Palermo*), Jean-Jacques Wunenburger (*Université Jean-Moulin Lyon 3*)



RELIGIONI & MEDIA

Un'introduzione ad alcune
problematiche

a cura di
Michele Olzi e Roberto Revello

 **MIMESIS**

MIMESIS EDIZIONI (Milano – Udine)
www.mimesisedizioni.it
mimesis@mimesisedizioni.it

Collana: *Eterotopie*, n. 707
Isbn: 9788857569369

© 2021 – MIM EDIZIONI SRL
Via Monfalcone, 17/19 – 20099
Sesto San Giovanni (MI)
Phone: +39 02 24861657 / 24416383

INDICE

BREVE PREMESSA DEI CURATORI I

RELIGIOUS STUDIES E IMMAGINARIO

PARLARE DI RELIGIONE
di Roberto Revello 9

IL SACRO
di Michele Olzi 45

IMMAGINARIO SOCIALE, IMMAGINARIO RELIGIOSO E
IMMAGINARIO DEI MEDIA
di Roberto Revello 93

RELIGIONI E MEDIA

L'ESOTERISMO ONLINE. IL CASO DI DAMANHUR
di Carlo Genova e Stefania Palmisano 135

STRANE PRESENZE. VOCI E IMMAGINI PARANORMALI
NEI MEDIA DAL TELEGRAFO AL WEB
di Nicola Pannofino 153

LO YOGA OCCIDENTALE E LA CONTEMPORANEITÀ
TRA *DIGITAL CULTURES*, MIMESI CULTURALE
E CAPITALIZZAZIONE DEL BENESSERE
di Marco Castagnetto Alessio 169

I FUNERALI IN STREAMING: LE TECNOLOGIE DIGITALI E I RITI FUNEBRI ONLINE <i>di Davide Sisto</i>	187
FORME SIMBOLICHE, LITURGIA E CULTURA DIGITALE. NOTE FILOSOFICHE E TEOLOGICHE <i>di Luca Peyron e Claudio Tarditi</i>	199
ONLINE MARY: YOUTUBE COME FONTE PER LO STUDIO DELLE APPARIZIONI MARIANE <i>di Marco Papasidero</i>	215
LE STREGHE SON TORNATE! WICCA E MEDIA TRA TRADIZIONE E INNOVAZIONE <i>di Roberta Pibiri e Vittoria Talarico</i>	239
PIRATI, PANNOCCHIE E FRESCOVI. IL PASTAFARIANESIMO ITALIANO TRA L'AGGREGAZIONE DIGITALE E L'ATTIVISMO URBANO <i>di Jacopo Ranzato</i>	265
AUTORI	281



MARCO PAPASIDERO
*ONLINE MARY: YOUTUBE
COME FONTE PER LO STUDIO
DELLE APPARIZIONI MARIANE*¹

Il fenomeno delle apparizioni mariane (definite anche *mariofanie*, dall'accostamento dei vocaboli Maria, la madre di Gesù, e φαίνομαι, *fâinomai*, termine greco che significa apparire, manifestarsi) caratterizza la storia del cristianesimo fin dai primi secoli². Esse consistono in una manifestazione considerata soprannaturale di una figura invisibile che il soggetto coinvolto – il veggente – identifica con la Vergine Maria, madre di Gesù. Nella maggior parte dei casi, egli si troverebbe in uno stato non ordinario di coscienza – in questo caso identificabile con un'estasi –, insensibile agli stimoli esterni e tutto volto all'esperienza mariofanica, ele-



- 1 Questo contributo è parte del progetto NeMoSanctI (New Models of Sanctity in Italy (1960s-2000s) — A Semiotic Analysis of Norms, Causes of Saints, Hagiography, and Narratives; nemosancti.eu), che ha ricevuto finanziamenti dal Consiglio Europeo della Ricerca (CER) nell'ambito del programma di ricerca e innovazione Orizzonte 2020 dell'Unione Europea, in virtù della convenzione di sovvenzione n. 757314.
- 2 La bibliografia sulle apparizioni mariane sta diventando sempre più vasta. Segnalo qui alcuni contributi utili, relativi in particolare ai casi contemporanei: S.L. Zimdars-Swartz, *Encountering Mary. From La Salette du Medjugorje*, Princeton University Press, Princeton 1991; P. Apolito, *Il cielo in terra. Costruzioni simboliche di un'apparizione mariana*, Il Mulino, Bologna 1992; S. Barnay, *Les apparitions de la Vierge*, CERF, Paris 1992; Y. Chiron, *Enquête sur les apparitions de la Vierge*, Tempus Perrin, Paris 1995; J. Boufflet, P. Boutry, *Un signe dans le ciel. Les apparitions de la Vierge*, Grasset, Paris 1997; tr. it. di G. Cestari, *Un segno nel cielo. Le apparizioni della Vergine*, Marietti, Genova 1999; G. Hierzenberger, O. Nedomansky, *Dizionario cronologico delle apparizioni della Madonna*, Piemme, Casale Monferrato 2004. Tra i titoli più recenti si veda: C. Maunder, *Our Lady of the Nations. Apparitions of Mary in 20th-Century Catholic Europe*, Oxford University Press, Oxford 2016; Id. (a cura di), *The Oxford Handbook of Mary*, Oxford University Press, Oxford 2019, in particolare la parte V; P. Cozzo (a cura di), *Apparizioni e rivoluzioni*, numero monografico di "Studi e Materiali di Storia delle Religioni", vol. 85, n. 2, 2019.



mento in genere confermato dai testimoni. I fenomeni di apparizione sono sottoposti al riconoscimento da parte della Chiesa cattolica – nella figura del vescovo della diocesi in cui si verifica il fatto o, in alcune circostanze, del papa –, che solo in un numero ristretto di casi si è pronunciata a favore dell'autenticità e della soprannaturalità di quanto accaduto³.

Presunte manifestazioni della Madonna sono attestate nelle fonti antiche e medievali, fino a raggiungere i casi più celebri di età moderna e, soprattutto, contemporanea, tra cui quelle dell'Immacolata Concezione a Lourdes, in Francia (1858) e quelle della Madonna del Rosario a Fátima, in Portogallo (1917). Oggi il fenomeno continua a essere diffuso in tutto il mondo, chiaramente con una prevalenza di contesti in cui sono presenti credenti di confessioni cristiane che ammettono il culto mariano, come i cattolici e gli ortodossi⁴. Negli ultimi anni, esso si è ulteriormente arricchito grazie al diffuso utilizzo dei social network, che sempre più spesso diventano i mezzi attraverso i quali divulgare e diffondere messaggi e notizie intorno ad apparizioni già concluse o a eventi attualmente in atto. Non di meno, se per le apparizioni più e meno note della seconda metà dell'Ottocento e del Novecento disponiamo prevalentemente di fotografie (si pensi al celebre servizio sul "Miracolo del sole" a Fátima, del 13 ottobre 1917⁵) – in genere che ritraggono i veggenti, e solo in alcuni casi che li immortalano nel momento della mariofania – per le apparizioni più recenti e per quelle attualmente in corso, possiamo contare su nuove fonti, tra cui i video, professionali e amatoriali, caricati su numerosi canali YouTube⁶. Il desiderio di condivisione – nutrito

3 Questo aspetto conferma, sotto il profilo storico-religioso, la rilevanza del "controllo", da parte dell'autorità ecclesiastica, dei fenomeni considerati soprannaturali o miracolosi e della necessità di regolare nuovi, eventuali culti.

4 Ci sono anche delle eccezioni, come le apparizioni alle Tre Fontane, a Roma, ricevute a partire dal 1947 da Bruno Cornacchiola, avventista che dopo l'evento miracoloso si convertì al cattolicesimo.

5 Il reportage, firmato da Avelino de Almeida, fu pubblicato sul numero 610 (29 ottobre 1917) di "Ilustração Portuguesa", e fu intitolato *O milagre de Fátima*.

6 Ho già preliminarmente affrontato la questione, soprattutto dal punto di vista dell'esperienza dell'utente, nell'articolo: M. Papisidero, *Apparizioni mariane e YouTube: il caso di Medjugorje*, in D. Solvi, C. Santi (a cura di), *Santi internauti. Esplorazioni agiografiche nel web*, Viella, Roma 2019, pp. 51-67.

da semplici devoti, da persone vicine ai veggenti o, in qualche caso, da giornalisti – dei precisi momenti della mariofania permette agli studiosi di disporre di una nuova e ricca fonte storica, preziosa per lo studio delle apparizioni mariane degli ultimi decenni. Oltre, infatti, alle ormai celeberrime apparizioni della Regina della Pace a Medjugorje, sono molto numerose le mariofanie meno note, che ugualmente vengono “promosse” e divulgate anche attraverso la rete.

1. Nuove fonti per lo studio delle apparizioni mariane

Tra le numerose fonti impiegabili per lo studio delle apparizioni mariane – iscrizioni, epigrafi, resoconti, leggende agiografiche, raffigurazioni iconografiche, processi canonici, testimonianze oculari etc. – le fotografie e i video rappresentano quelle peculiari dell'età contemporanea. Le foto, infatti, rivestono un ruolo centrale, ancora non debitamente indagato; in particolare, a partire dalla fine dell'Ottocento, con un enorme incremento negli ultimi anni, grazie all'ampia disponibilità delle macchine fotografiche e degli smartphone, non di rado immortalano i veggenti nel momento dell'apparizione, raffigurano gli spazi dei santuari, consentendone una comparazione diacronica e, dunque, permettendo una ricostruzione della loro evoluzione nel corso degli anni, mostrano gli strati sociali interessati al fenomeno, testimoniano usi e credenze (ex voto, pratiche rituali, devozioni etc.), documentano visite di autorità religiose e politiche, nonché pellegrinaggi⁷. Ma la fonte sulla quale voglio qui porre l'accento è appunto il video – quello amatoriale, ma anche quello più elaborato, finalizzato comunque a una diffusione “di massa” – e la sua circolazione attraverso la Rete, prevalentemente tramite YouTube, il sito web e social network leader mondiale nel settore, fondato nel 2005 e acquistato da Google nel 2006. L'importanza

7 Sulle fotografie dei contesti mariofanici rimando al contributo M. Papasidero, *La fotografia nei processi di gestione e costruzione nei santuari mariofanici*, in T. Calìo (a cura di), *Santi in posa. L'influsso della fotografia nell'immaginario religioso*, Viella, Roma 2019, pp. 355-388. Nello stesso volume si veda anche il contributo di A. Di Marco, *La santa nell'obiettivo. I book fotografici di Bernadette Soubirous*, pp. 69-93.

sempre crescente dello strumento video e la larga disponibilità, anche in questo caso, dello smartphone, lo ha reso una delle fonti più originali, e ancora poco utilizzata, per lo studio storico-religioso e antropologico dell'apparizione mariana – in particolare quando le rilevazioni etnografiche sul campo non sono più possibili, ad esempio per via della conclusione del fenomeno –, rendendo centinaia di testimoni oculari veri e propri “fabbricatori di fonti”, attraverso la creazione di filmati, in questo caso molto spesso amatoriali⁸.

La grande rilevanza dei video condivisi su YouTube è legata al fatto che a essere immortalato, tra gli altri, è anche il momento dell'apparizione, il che permette di accedere direttamente allo studio dell'esperienza del veggente non tramite racconti e testimonianze – quindi tramite una fonte con un grado di *mediazione* più marcato –, ma attraverso la visione diretta. Da questi contenuti è possibile ricavare informazioni utili sulle modalità di relazione messa in atto tra il veggente e l'apparizione; su come l'estasi si svolge e secondo quali parametri; su come il veggente occupa lo spazio intorno a sé e come si relazione ad esso; sul modo in cui il suo corpo venga caricato di segni e significati esclusivi, visibili solo durante la “performance” mariofanica; sulle dinamiche di relazione che si attivano tra il veggente e i devoti che assistono; sulle pratiche devozionali compiute dal veggente stesso e dai testimoni. Inoltre, i video permettono di analizzare il contesto in cui si svolge l'apparizione, l'ambiente circostante, il periodo storico e le tipologie di soggetti coinvolti, consentendo anche alcune rilevazioni sociologiche. Ad esempio, si può capire se il “pubblico” di devoti è composto solo da laici o anche da religiosi (dando così informazioni su una partecipazione della Chiesa, che sia di singoli individui o collettiva), la percentuale di uomini o donne, giovani o anziani, nonché la loro nazionalità, dato che mostra l'ampiezza del culto generatosi e la diffusione locale o nel mondo. Infine, tali video contengono anche un secondo potenziale di informazione: caricati su specifici canali YouTube, sono oggetto

8 Sulla relazione tra apparizioni e internet si veda: P. Apolito, *Visions mariales sur Internet à la fin du xx^e siècle*, in “Ethnologie française”, vol. 33, n. 4, 2003, pp. 641-647, <https://www.cairn.info/revue-ethnologie-francaise-2003-4-page-641.htm>; Id., *Internet e la Madonna. Sul visionarismo religioso in Rete*, Feltrinelli, Milano 2002.

di commenti, apprezzamenti, condivisioni e strategie di montaggio che molto possono dire sul modo in cui vengano fruiti dagli utenti e su quali siano i motivi che spingono questi ultimi a visualizzarli. Per chiarire meglio questi aspetti e il potenziale che può emergere dallo studio dei video, prenderò in esame alcuni *case studies* provenienti da differenti mariofanie degli ultimi decenni, tutte in corso di svolgimento o da poco concluse, che hanno ottenuto o ottengono tuttora visibilità dalla Rete. Per ragioni di spazio e di finalità, ho considerato quattro video relativi ad altrettante mariofanie. In termini generali, relativamente alla composizione di un *corpus* di video, è possibile raccogliere una serie di filmati della stessa mariofania, così da analizzarla nel corso di varie giornate e in chiave diacronica, oppure una serie di filmati relativi a mariofanie differenti ma assimilabili per periodo storico, contesto, modalità. Molto interessante, infatti, è la dimensione comparativa che video di esperienze mariofaniche diverse, o della stessa mariofania nel corso degli anni, possono offrire.

2. *La relazione veggente-apparizione, le modalità di estasi e il corpo*

Il primo aspetto che emerge dalla visione di un video che ritrae il momento dell'apparizione è la relazione che si viene a instaurare tra il veggente e la figura che compare, e le modalità di estasi. Un caso ampiamente rappresentato su YouTube è quello delle apparizioni della Regina della Pace – specie le più recenti, ma sono presenti anche filmati di alcune decine di anni fa – a Medjugorje, in Bosnia ed Erzegovina⁹. Iniziate nel giugno del 1981, le appari-

9 La bibliografia sulle apparizioni di Medjugorje è abbastanza ampia. Tra i lavori più interessanti si segnalano: S. Kraljevic, *Les apparitions de Medjugorje. Récits et témoignages*, Fayard, Paris 1984; Y. Chiron, *Enquête sur les apparitions de la Vierge*, pp. 370-382; É. Claverie, *La Vierge, le désordre, la critique*, in "Terrain", vol. 14, 1990, pp. 60-75, <http://journals.openedition.org/terrain/2971>; J. Boufflet, *Medjugorje ou la fabrication du surnaturel*, Salvator, Paris 1991; P. Boufflet, J. Boutry, *Un segno nel cielo*, cit., pp. 475-483 (che però presenta un taglio molto critico nei confronti del fenomeno; utile la bibliografia alle pp. 539-540); É. Claverie, *Apparition de la Vierge et "retour" des disparus. La constitution d'une identité nationale à Medjugorje (Bosnie-Herzégovine)*, in "Terrain", vol. 38, 2002, pp. 41-54, <http://journals>.

zioni continuano tuttora, anche se non coinvolgono allo stesso modo tutti e sei veggenti come nei primi anni e quasi sempre non in gruppo. Ciò che ha sempre colpito di questa mariofania – tuttora non riconosciuta dalla Chiesa cattolica, che in genere attende, per pronunciarsi, la conclusione dei fenomeni, nonostante un pronunciamento contrario del vescovo di Monstar, diocesi nella quale ricade il villaggio, e di quelli delle altre diocesi del paese, con la cosiddetta Dichiarazione di Zara del 1991¹⁰ – è la grande quantità di messaggi e di apparizioni, anche se tale dato non è affatto un *unicum* nella storia delle mariofanie, riconosciute e non¹¹. Prendiamo in esame un filmato, che raffigura una delle sei veggenti di Medjugorje, Mirjana Dragicevic-Soldo (n. 1965), durante la sua ultima apparizione pubblica, risalente al 2 marzo 2020¹². Il video permette subito di identificare la veggente, attorniata da una moltitudine di persone, e coloro che le stanno vicino, raccolti come lei in preghiera. L'inizio dell'apparizione consente di rilevare molti elementi in merito alla relazione esistente tra la veggente e la figura che appare, visibile solo a lei e identificata con la Vergine Maria. La relazione è di subordinazione, stato confermato dalla posizione in ginocchio della veggente e dalla presunta collocazione nello spazio della Madonna, posta in posizione elevata rispetto alla donna, che infatti guarda costantemente verso l'alto

openedition.org/terrain/1912; Ead., *Les guerres de la Vierge: une anthropologie des apparitions*, Gallimard, Paris, 2003; Y. Chiron, *Medjugorje (1981-2006), constat de non supernaturalité*, Editions Nivoit, Niherne, 2006.

- 10 Su questi aspetti e il contesto sociopolitico si veda la buona sintesi di F. Ferrari, *Le "apparizioni" della Madonna a Medjugorje tra la dissoluzione della Jugoslavia e la guerra di Bosnia (1981-1995)*, in P. Cozzo (a cura di), *Apparizioni e rivoluzioni*, cit., pp. 796-806.
- 11 Numerosissime le apparizioni ricevute dalle quattro bambine di San Sebastián de Garabandal, in Spagna, nella mariofania della Madonna del Carmine, non riconosciuta dalle autorità ecclesiastiche, e svoltasi tra 1961 e il 1965. Al contrario, però, nonostante le migliaia di apparizioni, i messaggi trasmessi furono molto limitati. Sulle apparizioni di Garabandal si veda R. Laurentin e P. Sbalchiero (dirr.), *Dictionnaire des "apparitions" de la Vierge Marie*, Fayard, Paris 2007, pp. 375-378.
- 12 "A Medjugorje i momenti dell'Apparizione alla Veggente Mirjana – 2 marzo 2020", video caricato sul canale YouTube "Medjugorje tutti i giorni", <https://www.youtube.com/watch?v=nfX9XVXx2wA&>, URL consultato il 24/08/2020. La veggente, dal 2000, riceveva ogni 2 del mese un'apparizione "pubblica", che si andava a sommare a quella del giorno del suo compleanno, il 18 marzo.

[Fig. 1]. La comunicazione in atto, inoltre, è di carattere verbale: la veggente *sente e ascolta* quanto le verrebbe detto dall'apparizione, dimostrando ciò annuendo o facendo di no con il capo e reagendo con espressioni del viso (di gioia, tristezza, stupore etc.) all'arrivo, alla dipartita [Fig. 2] e alle parole della Madonna. Mirjana parla, rispondendo o confermando quanto detto dall'apparizione, e ponendo, forse, delle domande o dei dubbi. In ogni caso, non si tratta di una relazione in cui l'attività di comunicazione è uguale da parte di entrambi i soggetti coinvolti ma, piuttosto, in cui si realizza un'asimetrica rivelazione di un contenuto da divulgare – il messaggio che la veggente, poi, al termine dell'estasi, detterà o scriverà – da parte della Madonna. Quest'ultima, dunque, si presenta come un soggetto attivo, che comunica il proprio messaggio a un soggetto che svolge prevalentemente la funzione passiva di ricezione.

La modalità di apparizione appena vista si poggia sul grande modello delle apparizioni contemporanee, in cui la figura del veggente ha assunto una centralità inedita. Se in casi molto noti, ma specifici dell'età moderna, la Madonna rimaneva la grande protagonista dell'apparizione, e il veggente, tutto sommato, ricopriva solo un ruolo secondario, relegato ad esso anche dalla tradizione agiografica – si pensi ad esempio al caso della *Virgen de Guadalupe* del 1531, in cui la figura del veggente Juan Diego Cuauhtlatoatzin rimane comunque parzialmente sullo sfondo, nonostante la recente canonizzazione da parte di Giovanni Paolo II nel 2002 –, dall'Ottocento in poi – si pensi a Lourdes, Fátima, ma anche a molti altri casi, come San Sebastián de Garabandal –, in modo sempre più marcato, il veggente sembra divenire il *leader* di un fenomeno, che fa di lui almeno un co-protagonista, se non il protagonista, dell'esperienza mariofanica.

Simili a quelle di Medjugorje, ma parzialmente differenti, sono le condizioni di relazione che si instauravano durante le apparizioni della Madonna a Quarantano di Oppido (RC), in Calabria, ricevute dalla veggente Teresa Scopelliti tra il 2014 e il 2019, ogni 13 del mese¹³. La donna ha dichiarato in varie interviste di aver

¹³ Questa data riprende, anche se ciò non viene dichiarato esplicitamente, quella delle apparizioni di Fátima, che si verificarono ogni 13 del mese, tra il maggio e l'ottobre del 1917, con una sola eccezione in agosto. Tale ricorsività di date – il 13 del mese è ripreso da varie apparizioni successive,

ricevuto fin da ragazzina il dono di vedere Gesù e la Madonna, e dunque le apparizioni calabresi vanno collocate nell'ambito di questa esperienza, non esaurendola nonostante queste ultime si siano concluse a Quarantano nella loro dimensione pubblica. In uno dei video presenti su YouTube¹⁴, la mistica si trova in un giardino privato, luogo che le sarebbe stato indicato dalla Madonna, e in cui, accanto alla piccola Madonnina, è stata poi posta una grande statua raffigurante la Vergine secondo quanto da lei visto. Osservando il video, si deduce che la posizione occupata dalla Madonna è in alto, sopra l'edicoletta, nel punto in cui la stessa veggente guarda. Come nel caso precedente, la donna comunica con l'apparizione, accentuando in particolare la dimensione dell'*ascolto*: la Vergine parla e lei ascolta con grande attenzione, tendendo l'orecchio, corrugando leggermente la fronte come fa chi vuole capire meglio, annuendo spesso [Fig. 3]. Il contenuto verbale è immediatamente messo per iscritto su un quaderno, che la veggente tiene con sé – o le viene porto al momento opportuno da una collaboratrice – e che utilizza in tutte le apparizioni per appuntare quanto ascoltato. Rispetto al caso precedente, qui la donna si dedica prevalentemente ad ascoltare piuttosto che a parlare, confermando la dinamica attiva/passiva che si configura durante le esperienze estatiche in oggetto.

È da rilevare che in entrambi i casi – e in generale in moltissime mariofanie, anche se con alcune eccezioni – le veggenti, pur muovendo le labbra, non emettono alcun suono o questo è scarsamente percettibile perché flebile. Si tratta quindi di una comunicazione silenziosa o sussurrata, che, nonostante l'apparente confusione che deriva dalla folla presente, è molto intima ed "esclusiva". Il veggente vive un'esperienza che lo coinvolge in modo profondo e diretto, e in cui la relazione con la Madonna è totalizzante, a tal punto da estraniarlo dal contesto.

come, appunto, quelle di Quarantano – rappresenta una sorta di ancora storica che le mariofanie più recenti tendono a gettare su quelle passate, in particolare se consolidate e riconosciute dalla Chiesa, con l'effetto di ottenere autorevolezza.

14 "Apparizione 13 Maggio 2019 a Quarantano di Oppido Mamertina Messaggio a Teresa Scopelliti", video caricato sul canale YouTube "MamertinaWeb", <https://www.youtube.com/watch?v=yzsRUnHmnNc&>, URL consultato il 24/08/2020.

Vediamo adesso le dinamiche relative all'inizio e alla fine dell'estasi che emergono in questi due esempi. Nel caso della veggente di Medjugorje, l'esperienza estatica è preceduta dalla preghiera: Mirjana recita il rosario in ginocchio presso la Croce blu, non troppo lontano dalla chiesa parrocchiale di San Giacomo. La donna dopo pochi secondi cade in estasi. Ad accompagnare l'inizio dell'esperienza sono alcuni specifici segni esteriori: il lieve movimento a occhi chiusi e con le mani vicino al corpo o sul petto – che rappresenta una sorta di stadio di passaggio tra quello di piena coscienza e quello di estasi –, e la riapertura degli occhi, accompagnata dall'innalzamento del viso e da una profonda gioia [Fig. 4]. Questi elementi, insieme al silenzio circostante, sollecitato anche da alcune persone che esortano la folla in tal senso, segnano l'avvio dell'estasi, che poi continua con le modalità di relazione – ora che la veggente è in presenza dell'apparizione – precedentemente sottolineate. La conclusione dell'esperienza estatica è altrettanto interessante: Mirjana, spesso sul punto di piangere o con le lacrime che le scorrono lungo le gote per l'emozione, alza rapidamente il viso verso l'alto, come a seguire qualcuno che va via, richiude improvvisamente gli occhi e, sentendosi mancare per qualche istante, viene sorretta [Fig. 5]. Quello che si delinea, dunque, è uno specifico codice di avvio e termine dell'esperienza mariofanica, abbastanza costante, seppur caratterizzato, nel medesimo veggente, da piccole varianti (nel caso specifico, ad esempio: maggiore o minore tremore/movimento del corpo).

Il caso di Teresa Scopelliti è differente. Pur manifestando, come molte altre apparizioni degli ultimi decenni e successive a Medjugorje, una serie di tratti a quest'ultima mariofania assimilabili (le modalità di comunicazione, la presenza di ripetuti messaggi, la postura, l'impianto generale della devozione etc.), il codice di avvio e di conclusione dell'esperienza è diverso. La veggente si pone in ginocchio o si accosta all'edicola con la statua, al momento dell'inizio dell'apparizione, seppur precedentemente fosse in preghiera con le altre persone, in genere seduta. L'esperienza estatica non sembra caratterizzata da particolari elementi: la veggente non appare "assente" o insensibile, ma semplicemente assorta in preghiera e in ascolto [Fig. 6]. Allo stesso modo, il termine dell'esperienza è contrassegnato dal farsi il segno della croce e dalle parole della donna che vengono adesso pronuncia-

te ad alta voce. Segue, come nel caso di Medjugorje, la lettura del messaggio, appuntato da lei stessa. Appare centrale dunque la dimensione esperienziale ed emozionale vissuta dalle veggenti, nonché quella prettamente sensoriale. Le veggenti ascoltano, parlano, percepiscono, avviando una relazione personale con la figura che gli appare.

Nei casi presi in esame, il corpo delle veggenti è l'elemento centrale dell'esperienza mariofanica, in particolare perché coloro che assistono all'apparizione possono valutarla e percepirla solo mediante l'osservazione del loro corpo. Esso si configura, dunque, come il "luogo" in cui si esprimono una serie di segni (movimenti, gesti, sussurri, tremori etc.) che dichiarano e descrivono lo svolgersi dell'apparizione, secondo canoni e percorsi spesso comuni alle esperienze mariofaniche, ma con caratteri peculiari che rendono ogni mariofania un caso a sé. La presenza dell'entità invisibile è resa percepibile da ciò che il veggente fa, proiettando fuori di sé l'oggetto della sua visione e rendendolo, attraverso questi meccanismi, qualcosa di "visibile" anche ai testimoni. La Madonna c'è, non perché coloro che assistono la vedano o sentano attraverso i propri sensi, ma perché l'osservazione del veggente e la descrizione che egli poi ne farà la rende presente e concreta. Il meccanismo culturale che si attiva è simile a quello rilevato nel culto delle reliquie dei santi, in cui il devoto che si inginocchia e prega di fronte alle ossa di un martire o un confessore ne percepisce anche la *praesentia* spirituale, lì e in quel momento¹⁵. È *l'essere di fronte a* che si attua, tanto che spesso, durante le apparizioni mariane, si sentono usare espressioni del tipo "la Madonna è tra noi", non del tutto estranee a pratiche religiose caratteristiche del cristianesimo cattolico che segnano, allo stesso modo, la "discesa" del santo o della Madonna tra le persone, come durante le processioni e il trasferimento del simulacro da un posto sopraelevato e solitamente non pienamente accessibile (l'altare, la cappella, la nicchia) a un posto in cui i fedeli possono avvicinarsi e persino toccarlo (la navata, il sagrato).

15 Il concetto di *praesentia* non può che richiamare il celebre lavoro di P. Brown, *The Cult of the Saints: its rise and function in Latin Christianity*, Chicago University Press, Chicago 1980; tr. it. di L. Repici Cambiano, *Il culto dei santi. L'origine e la diffusione di una nuova religiosità*, Einaudi, Torino 2002.

Prendendo in considerazione, infine, le persone che assistono all'apparizione, nel caso di Medjugorje risalta subito una composizione del gruppo dei pellegrini abbastanza variegata: occidentali, asiatici etc., ma anche molti laici e alcuni religiosi, tutti che prendono attivamente parte al "rituale" dell'apparizione e della lettura del messaggio. L'età è anch'essa varia, con molte persone adulte, ma anche numerosi giovani, aspetto che conferma il potenziale di attrazione di ragazzi e ragazze in luoghi di culto cattolico dalla dimensione maggiormente "carismatica" e spirituale, come i santuari. Differente l'assetto del gruppo di devoti presenti a Quarantano, dove si nota l'assenza di religiosi connotati esplicitamente, un'età media dei devoti forse più alta e, si deduce, una provenienza prevalentemente locale.

3. *Vivere l'apparizione: devozione e pratiche in praesentia*

La consultazione dei video di YouTube permette di comprendere quali sono le pratiche devozionali svolte dal veggente e da coloro che sono insieme a lui prima, durante e dopo l'apparizione¹⁶. Dai video presi in esame, si evince che le persone in attesa della mariofania, in entrambi i casi, pregano; inoltre, rimangono in silenzio durante lo svolgimento delle estasi. In chiave comparativa – quindi per valutare la persistenza degli stessi *topoi* – prendiamo in esame il caso delle apparizioni della Madonna della Pace di Anguera nello stato di Bahia, Brasile, tuttora in corso, che interessano Pedro Regis dal 29 settembre 1987. L'uomo avrebbe cominciato a vedere la Madonna quando aveva diciott'anni, dopo aver iniziato a soffrire, dall'anno precedente, di strani mancamenti che la medicina non avrebbe saputo spiegare, dai quali sarebbe poi guarito per intercessione di Maria. Le apparizioni, come viene descritto sul sito ufficiale¹⁷, sarebbero poi continuate

16 Su queste dinamiche e, più in generale, sulla devozione e le pratiche religiose connesse al web, si veda: D.E. Cowan, *Religion on the Internet*, in J.A. Beckford, J. Demerath (a cura di), *The SAGE Handbook of the Sociology of Religion*, SAGE, London 2007, pp. 357-376; H.A. Campbell (a cura di), *Digital Religion: Understanding Religious Practice in New Media Worlds*, Routledge, London 2013.

17 <http://www.apelosurgentes.com.br/it-it/>

nel tempo – presso un’altura non lontano da casa, dove fece collocare una croce –, rendendolo molto noto non solo in America Latina, ma anche in Europa, grazie ad esempio a specifici canali social (Facebook e YouTube) in cui sono tradotti nelle varie lingue i messaggi, dati originariamente in portoghese. Seguendo uno dei numerosissimi e più recenti video trasmessi dai canali ufficiali delle apparizioni¹⁸, le dinamiche di devozione appaiono chiare: il veggente si trova in primo piano, mentre alle sue spalle ci sono i devoti, spesso inginocchiati. Nelle mani tengono un rosario e sono assorti nella preghiera [Fig. 7]. Così come avveniva nei casi già citati in precedenza, la preghiera è la pratica maggiormente attestata. L’attesa dell’apparizione – che, come abbiamo appena visto, è un’attesa dell’*arrivo della Madonna* –, vero cuore dell’esperienza spirituale che coloro che sono accorsi vogliono provare, è vissuta nel raccoglimento, spesso con la pratica del rosario. Il veggente fa altrettanto, all’in piedi, aspettando che inizi l’apparizione; dopo il *Salve Regina*, egli si inginocchia. Circostanze analoghe avvengono nei casi citati, in cui i devoti pregano e cantano nell’attesa dell’apparizione. Non appena essa inizia, in genere la dimensione devozionale cambia: le persone rimangono in silenzio o vengono esortate a non fare rumore e tutta la concentrazione si sposta sul veggente. La preghiera, che può continuare ma solo in silenzio, è ora indirizzata a una *praesentia*, quella della Vergine, suggerita dai gesti e dal labiale del visionario. Dal punto di vista devozionale, l’assistere all’apparizione di persona, come testimoniano i filmati, è l’interesse principale di chi è accorso.

Un altro caso interessante è quello delle apparizioni ricevute da Angela Bartoli tra il 1 ottobre 2010 e il 1 gennaio 2019 – il 13 del mese di quello stesso anno è passata a miglior vita –, presso la fonte Acqua Donzella non lontano da Velletri, sul monte Artemisio. Secondo il racconto della donna, un giorno, trovandosi insieme al figlio nel bosco per raccogliere dei funghi, si sarebbe seduta per via della stanchezza, mentre il ragazzo continuava a cercare a distanza. A quel punto si sarebbe sentita chiamare dall’interno di

18 “Messaggio di Nostra Signora Regina della Pace, trasmesso il 22/08/2020”, video caricato sul canale YouTube “Canale Ufficiale Madonna di Anguerra”, <https://www.youtube.com/watch?v=xq9inxN-Yo&t>, URL visitato il 24/08/2020. È doveroso segnalare che in filmati più datati, forse relativi a particolari ricorrenze, si nota un afflusso di devoti maggiore.

un vecchio edificio in pietra – presso cui si trova la fonte – con la porta socchiusa. Una volta entrata, avrebbe scorto sul fondo, sotto un arco, una Signora bellissima in mezzo a una gran luce. Da quel giorno, ogni primo del mese, Angela fece ritorno al luogo dell'apparizione, ricevendo ogni volta un messaggio dalla Vergine. In uno dei video che documentano tali avvenimenti¹⁹, la veggente – che cade in estasi in ginocchio dopo la preghiera, muove le labbra e guarda fisso nel punto dell'apparizione, stando fuori dalla casetta di pietra – è attorniata da devoti, che prima, durante e dopo la mariofania pregano, rimangono in raccoglimento, assistono a quanto accade osservando il suo corpo e i suoi atteggiamenti [Fig. 8]. I pellegrini, che raggiungono a piedi insieme alla veggente il luogo delle apparizioni, cantano e pregano lungo tutto il percorso di montagna, rimanendo però in silenzio, come già rilevato negli altri casi, al momento della mariofania o per parte di essa. Vari video presenti su YouTube mostrano altri dettagli di questa mariofania e, in particolare, della devozione dei pellegrini²⁰.

L'altro momento tipico, in genere ripreso dai video di apparizione, è quello della trascrizione e comunicazione del messaggio mariano appena ricevuto. Tutti e quattro i video presi in esame documentano questo uso.

Nel caso di Medjugorje e di Vercelli, la veggente fa scrivere il messaggio successivamente, al termine dell'apparizione. Questo viene appuntato su un quaderno da un collaboratore, e, solo dopo, viene letto, in modo che tutti i presenti possano ascoltarne il contenuto. Nel caso di Anguera e Quarantano, è il veggente stesso che reca in mano un quaderno – consegnatogli poco prima – e scrive di suo pugno quanto rivelatogli. Sempre lo stesso veggente legge il messaggio, a volte previa nuova trascrizione – ordinata e di seguito – di quanto appuntato. Due modalità diverse che vengono attestate dai video e che dimostrano comunque la centralità della divulgazione del messaggio, che di fatto rappresenta

19 “L'apparizione della Madonna a Velletri”, video caricato sul canale YouTube “Cinque Quotidiano”, https://www.youtube.com/watch?v=J_BAolqgHYk, URL visitato il 25/08/2020.

20 Si veda ad esempio “Apparizione MARIANA il primo di ogni mese alla fonte acqua donzella (Velletri)”, video caricato sul canale YouTube “veravera79”, <https://www.youtube.com/watch?v=PQ1qCG9e7ro>, URL consultato il 27/08/2020.

l'unico vero contatto “verbale” tra i devoti e la Vergine. Infatti, se il veggente è il solo a poter ascoltare la voce della Madonna e le sue parole, è anche vero che i messaggi mariani iniziano spesso con l'indicazione del destinatario della comunicazione: “Cari figli”. Dunque, l'apparizione, nel comunicare al veggente il messaggio, non fa altro che rivolgersi alle persone accorse e a quelle distanti, parlando direttamente con loro ma facendo ricorso a un *medium*. Come si nota, le dinamiche generali presenti nelle varie apparizioni considerate appaiono affini, il che testimonia perlomeno una certa reciproca influenza l'esistenza di un comune linguaggio mariofanico.

4. *L'apparizione in absentia*

Tra i più grandi potenziali dei video che documentano le apparizioni mariane, e di YouTube che ne è il principale contenitore, c'è la possibilità, per tutti, di vivere l'esperienza della mariofania in differita su YouTube. I video delle apparizioni vengono spesso pubblicati con costanza, facendo sì che il giorno stesso della mariofania – o, al massimo, il giorno dopo –, questa sia già visibile online. Dalla lettura dei commenti degli utenti si evince che l'interesse primario sembra essere quello di assistere all'apparizione nonostante ciò non possa avvenire di persona (*apparizione in absentia*); al contempo, viene sottolineata la rilevanza della trasmissione del messaggio. Questi due aspetti sono cruciali e alimentano nei devoti il desiderio di vivere *in praesentia* l'apparizione, anche nell'ottica di essere presenti, *lì e in quel momento*, all'arrivo e alla permanenza della Madonna. L'attenzione delle riprese – così come quella degli spettatori – è dunque tutta incentrata sulla figura del veggente che, come ho rilevato, insieme a tutti i segnali che interessano il suo corpo, è il vero luogo della manifestazione mariana. L'oggetto che funge da segnacolo, di volta in volta, del luogo dell'apparizione – un albero, un'edicola, una croce, un rosario, una immagine sacra etc. –, e che funge, durante la devozione, da punto verso il quale rivolgersi per la preghiera, nel momento dell'apparizione viene sostituito dal veggente. In quel momento è il veggente che esprime la Madonna che appare, molto più del segno materiale posto nel luogo in cui

apparirebbe. Durante la mariofania, infatti, ogni persona è “in presenza” della Vergine.

L'analisi dei video delle apparizioni mariane consente anche di rilevare una serie di metadati, utili ai fini della comprensione dell'esperienza *in absentia*. Per ogni video su YouTube l'utente può specificare una reazione di apprezzamento (*like*) e non apprezzamento (*dislike*). Inoltre, ogni filmato presenta il numero delle visualizzazioni totali e può essere commentato dagli utenti, a meno che tale funzione non venga disabilitata dal gestore del canale, cosa che a volte avviene per impedire critiche o commenti blasfemi. Questi tre elementi sono molto utili per comprendere le dinamiche che vengono messe in atto nella fruizione del video. In base a quanto ho già potuto rilevare²¹, tale apprezzamento è solitamente alto, dal momento che i fruitori sono in genere persone che credono nell'autenticità dell'apparizione, ciò soprattutto se il video è pubblicato all'interno di canali tematici che trattano della Madonna o di apparizioni. Il numero dei *dislike* sale invece nei casi in cui il video viene diffuso su canali meno targettizzati o se, nei confronti di uno specifico fenomeno, è presente una forte posizione critica. Il numero delle visualizzazioni – e i numeri complessivi dei commenti e dei *like* e *dislike* – è direttamente proporzionale alla fama dell'apparizione: ad esempio, alcuni video delle mariofanie di Medjugorje possiedono molte più visualizzazioni di quelli delle apparizioni di Quarantano, ma questo solo per via della fama raggiunta dalle prime rispetto a queste ultime. Allo stesso modo, i video delle apparizioni di Anguera, grazie a una costante promozione social, contano interessanti numeri. Anche alcune delle apparizioni di Vercelli hanno diverse migliaia di visualizzazioni. Questo dato conferma l'interesse della società – probabilmente non esclusivamente dei cattolici praticanti – nei confronti di questi fenomeni, che suscitano anche curiosità.

I commenti rappresentano la fonte testuale utile per approfondire le reazioni degli utenti. Come ho già rilevato in passato, è bene però fare attenzione, ricordando che un certo numero di commenti negativi non indica *sic et simpliciter* un non apprezzamento generale di quell'apparizione. Al contrario, può segnalare sia che il video si trova su un canale non ben targettizzato

21 M. Papasidero, *Apparizioni mariane e Youtube*, cit., pp. 61-64.

rispetto al fenomeno delle mariofanie, sia che l'opinione pubblica è profondamente divisa su quello specifico caso. Ad ogni modo, per avere un maggiore riscontro, è sempre bene confrontare il numero dei commenti negativi con quelli positivi – per capire dunque se c'è un equilibrio o una preponderanza degli uni sugli altri –, e anche con gli apprezzamenti (*like* e *dislike*), al fine di soppesare le varie voci in campo. Un'ipotesi potrebbe consistere nel fatto che sia più diffusa l'abitudine di scrivere un commento in caso di disaccordo pieno o parziale, rispetto al totale accordo, che potrebbe esprimersi solo in un *like* o nella semplice visualizzazione, anche reiterata. Chi si trova a condannare più facilmente questi fenomeni, è possibile che senta più opportuno scrivere un commento, a volte anche molto duro.

Al di là di questo aspetto, i commenti rappresentano una fonte scritta preziosa per lo studio delle reazioni e dei giudizi (accusa di blasfemia, condanna dell'autenticità, accusa di truffa etc.), delle pratiche devozionali (commenti con scritto "Amen", preghiere alla Madonna, speranza di recarsi in pellegrinaggio nel luogo dell'apparizione etc.), del pensiero religioso e del confronto con altre religioni (condanna delle apparizioni da parte di confessioni cristiane non cattoliche e/o che non ammettono il culto mariano, condanna da parte di altre religioni). Ciò conferma la natura dinamica della Rete, che espone fenomeni ed esperienze molto di più di quanto avveniva e avviene con i *media* cosiddetti tradizionali.

I video delle apparizioni mariane – come tutti gli altri – possono essere girati con smartphone e telefoni cellulari, e quindi essere amatoriali, oppure realizzati con attrezzature professionali e sottoposti a montaggio in post-produzione²². Ovviamente questi elementi possono incidere sulla percezione ed esperienza finale dell'utente. Basti pensare alla presenza o meno di una colonna sonora suggestiva, di un accostamento studiato di immagini, di inquadrature che valorizzano il volto del veggente etc. Tali aspetti dunque vanno a documentare la realtà del fenomeno in atto con prospettive, anche visive, differenti, sottolineando sempre la presenza di una "regia" nella realizzazione della fonte, che non va dunque considerata come un oggetto neutro, ma, al contrario, un prodotto denso di orientamenti e significati impiegati da chi re-

22 Cfr. *ivi*, pp. 53-61.

alizza o sottopone il video a un *editing*, con il fine di valorizzarne o accentuarne alcuni aspetti.

Conclusioni

I video che ritraggono le apparizioni mariane rappresentano una novità degli ultimi decenni, con una forte diffusione, anche sui social network, negli ultimi anni. Questo tipo di fonte si accosta ad altre tipologie molto utili, che però spesso hanno un carattere maggiormente mediato rispetto ai video: la narrazione dell'apparizione da parte di un testimone, per quanto affidabile, è comunque una descrizione di un evento al quale lo storico o l'antropologo non hanno potuto assistere. Al contrario, l'osservazione di un filmato, spesso amatoriale, può rivelare una serie di dati non presenti nelle descrizioni dei testimoni, e soprattutto offrire la possibilità di osservare in modo quanto più diretto possibile il verificarsi della mariofania, nonostante la manipolazione dovuta alla post-produzione, alla regia etc. L'importanza dei video per lo studio dei fenomeni mariofanici contemporanei è dunque centrale e merita di essere pienamente valorizzata.

Nel corso di questo contributo è emerso in modo chiaro come molti siano i dati storico-religiosi e antropologici rilevabili grazie alla visione dei filmati e ai metadati presenti su YouTube. La relazione veggente-apparizione è così direttamente studiabile, insieme con i caratteri specifici dell'estasi e delle modalità con cui egli avvia, vive e conclude tale esperienza straordinaria. Il video rappresenta un preziosissimo alleato per la ricostruzione storico-religiosa di quanto accaduto soprattutto per le mariofanie non più in atto, che quindi non è più possibile seguire personalmente. Al contempo, la lunga serie di filmati – penso al caso più noto di Medjugorje – consente di studiare l'evoluzione del fenomeno e dei suoi tratti, ma anche comprendere e analizzare la pluralità di soggetti – con aspirazioni più professionali o semplici amatori – che divulgano questi contenuti, ognuno con proprie finalità, spesso affini ma non sempre coincidenti. A questi aspetti va sommato il potenziale offerto dai metadati presenti su YouTube, come *like*, *dislike*, visualizzazioni e commenti, che consente di approfondire anche la fase di ricezione del video nella “comuni-

tà” virtuale degli utenti e permette di ipotizzare il modo in cui e le finalità con le quali esso viene utilizzato. Al contempo, la diffusione sulla rete dei video e la loro piena e costante disponibilità, rende l'apparizione un'esperienza parzialmente rivivibile un numero imprecisato di volte, con il potenziale che anche chi non si trova ad assistere con i propri occhi a quanto accade, possa farlo a distanza, in qualsiasi momento, vivendo una sorta di “apparizione *in absentia*”, che sollecita parte delle emozioni e delle sensazioni che anche dal vivo si proverebbero²³. L'esperienza di assistere ai video dell'apparizione non mi sembra comunque ne faccia “un'apparizione online” – cioè un evento che si verifica online e che coinvolge in una pratica devozionale gli utenti²⁴ –, cosa che forse avverrebbe nel caso di una diretta in streaming dell'evento. I video YouTube sostituiscono e rendono “di massa” quelle che, ad esempio nel caso di Medjugorje o altre apparizioni, erano le videocassette, acquistabili per apprenderne la storia e capire come avvenivano le estasi dei veggenti, o ancora gli occasionali servizi giornalistici della televisione. In questi casi, però, il fine era prevalentemente informativo, mentre i video online, per quanto talvolta vogliono dare informazioni sulle apparizioni, di fatto mantengono un potenziale principalmente devozionale. Il video pienamente e largamente disponibile, dunque, pone la questione della diffusione dell'apparizione, tanto che questo tipo di esperienza acquista, appunto, normatività, rappresentando per migliaia di persone il *modo* in cui si svolgono le mariofanie. Da qui, probabilmente, il costante alimentarsi di una “cultura dell'apparizione mariana” che, come accennato, sembra tornare più e più volte, anche in mariofanie differenti, ma simili nelle dinamiche, anche performative, che il veggente vive e mette in atto.

23 Questo carattere rende simile il contenuto YouTube a una sorta di meccanismo televisivo, quasi, diremmo oggi *on demand*, in cui l'apparizione non solo è qualcosa che si può “vedere” pur non essendo presenti, ma anche “rivedere”, richiamando il video, come si farebbe con una serie, in qualsiasi momento. Su questo aspetto cfr. F. Ferrari, *Le “apparizioni” della Madonna a Medjugorje*, cit., p. 805; R. Laurentin, L. Rupčić, *La Vergine appare a Medjugorje? Un messaggio urgente dato al mondo in un paese marxista*, Queriniana, Brescia 1984, p. 112.

24 Su questi aspetti della *digital religion* e, ad esempio, del rituale online si veda: C. Helland, *Ritual*, in H. Campbell (a cura di), *Digital Religion*, cit., pp. 25-40.

Gli ultimi anni mostrano, infatti, apparizioni sempre più diffuse, ma sempre più simili nella struttura generale, negli atteggiamenti dei veggenti e nella relazione con i devoti. Questi video, dunque, svolgeranno un ruolo sempre più centrale nello studio e nella ricostruzione dei fenomeni mariofanici del nuovo secolo.



Fig. 1



Fig. 2



Fig. 3



Fig. 4



Fig. 5



Fig. 6



Fig. 7



Fig. 8

Didascalie

Fig. 1. La veggente Mirjana, a Medjugorje, durante l'apparizione guarda "verso" la Madonna. Fotogramma tratto dal video "A Medjugorje i momenti dell'Apparizione alla Veggente Mirjana - 2 marzo 2020", caricato sul canale YouTube "Medjugorje tutti i giorni", <https://www.youtube.com/watch?v=nfX9XVXx2wA&>, URL consultato il 24/08/2020.

Fig. 2. La veggente osserva la Vergine allontanarsi. Fotogramma tratto dal video "A Medjugorje i momenti dell'Apparizione alla Veggente Mirjana - 2 marzo 2020", caricato sul canale YouTube "Medjugorje tutti i giorni", <https://www.youtube.com/watch?v=nfX9XVXx2wA&>, URL consultato il 24/08/2020.

Fig. 3. La veggente Teresa Scopelliti, a Quarantano (RC), ascolta le parole della Madonna. Fotogramma tratto dal video "Apparizione 13 Maggio 2019 a Quarantano di Oppido Mamertina Messaggio a Teresa Scopelliti", caricato sul canale YouTube "MamertinaWeb", <https://www.youtube.com/watch?v=yzsRUnHmnNc&>, URL consultato il 24/08/2020.

Fig. 4. Inizia l'apparizione a Mirjana. Fotogramma tratto dal video "A Medjugorje i momenti dell'Apparizione alla Veggente Mirjana - 2 marzo 2020", caricato sul canale YouTube "Medjugorje tutti i giorni", <https://www.youtube.com/watch?v=nfX9XVXx2wA&>, URL consultato il 24/08/2020.

Fig. 5. Termina l'apparizione di Mirjana. Fotogramma tratto dal video "A Medjugorje i momenti dell'Apparizione alla Veggente Mirjana - 2 marzo 2020", caricato sul canale YouTube "Medjugorje tutti i giorni", <https://www.youtube.com/watch?v=nfX9XVXx2wA&>, URL consultato il 24/08/2020.

Fig. 6. Teresa Scopelliti durante l'apparizione. Fotogramma tratto dal video "Apparizione 13 Maggio 2019 a Quarantano di Oppido Mamertina Messaggio a Teresa Scopelliti", caricato sul canale YouTube "MamertinaWeb", <https://www.youtube.com/watch?v=yzsRUnHmnNc&>, URL consultato il 24/08/2020.

Fig. 7. Il veggente Pedro Regis durante l'apparizione. Fotogramma tratto dal video "Messaggio di Nostra Signora Regina della Pace, trasmesso il 22/08/2020", caricato sul canale YouTube "Canale Ufficiale Madonna di Anguera", <https://www.youtube.com/watch?v=xq9inxDN-Yo&>, URL visitato il 24/08/2020.

Fig. 8. La veggente Angela Bartoli in estasi. Fotogramma tratto dal video "Apparizione MARIANA il primo di ogni mese alla fonte acqua donzella (Velletri)", caricato sul canale YouTube "veravera79", <https://www.youtube.com/watch?v=PQ1qCG9e7ro>, URL consultato il 27/08/2020.



*Finito di stampare
nel mese di gennaio 2021
da Digital Team – Fano (PU)*